



Milano (Lombardia/Italia),

COMUNICATO STAMPA

31 maggio 2023

Giornata Mondiale dell'Ambiente

BROWN FIELD E RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO URBANIZZATO: UN'OPPORTUNITÀ DA SFRUTTARE MAGGIORMENTE

I recenti dissesti in Emilia-Romagna hanno evidenziato due crude realtà: l'estremizzazione dei fenomeni meteorologici e l'inadeguatezza del territorio a sopportarne le conseguenze. Nel 2022 la regione ha visto artificializzati 658 ettari*, circa il 10% del totale della superficie di nuova costruzione in Italia. Per GSE Italia la riconversione urbana e l'economia circolare in edilizia sono un volano importante per il recupero e la messa in sicurezza del territorio.

Il 5 giugno si terrà la celebrazione della **50ª Giornata Mondiale dell'Ambiente** che, quest'anno, avrà al proprio centro il tema "una sola Terra". In occasione di questa ricorrenza, sono normali le riflessioni sull'importanza della difesa dell'ambiente attraverso i nostri comportamenti e in questo l'Italia si distingue, occupando i primi posti in Europa per il tasso di riciclo, per impulso all'economia circolare e per sviluppo delle energie rinnovabili. Tuttavia, **sono ancora troppo fresche le immagini dell'alluvione in Emilia-Romagna per rallegrarsi degli importanti risultati ambientali raggiunti dal nostro Paese**, se poi appare chiaro che ci stiamo dimenticando di una delle più importanti risorse che abbiamo a nostra disposizione: il territorio.

GSE Italia, tra i principali player dell'edilizia industriale, da tempo **sottolinea come non vi sia una "via preferenziale" che permetta interventi di riconversione e recupero urbano in modo sostanzialmente più snello rispetto alle nuove realizzazioni**. L'anno 2022 ha registrato infatti a livello nazionale oltre **7.000 ettari dedicati a nuove costruzioni** e, di questi, addirittura il 10% è localizzato in Emilia-Romagna*, segno che esiste una spinta economica derivante da una forte esigenza che potrebbe essere coniugata maggiormente con il bisogno di rinnovamento urbano e la messa in sicurezza del territorio. Il dato, per quanto impressionante, non basta da solo a spiegare la tragedia che ha messo in ginocchio la regione, rimane comunque un punto interessante da cui ripartire per promuovere un cambio di rotta nella gestione del territorio italiano.

*"Siamo consapevoli che l'edilizia gioca un ruolo importante nel cambiamento climatico", afferma **Valentino Chiarparin, Country Manager di GSE Italia**. "Il 36% delle emissioni globali deriva dal settore delle costruzioni** e nel 2022 in Italia sono stati oltre 7.000 gli ettari dedicati alle nuove realizzazioni. Tuttavia, è sbagliato pensare di dover scegliere tra sviluppo economico e preservazione del territorio: sono due esigenze imprescindibili nelle quali la tutela del territorio stessa diventa un prerequisito della crescita economica. Una soluzione in grado di coniugare questi due aspetti è rappresentata ad esempio dalle costruzioni in "brownfield", ossia su siti preesistenti demoliti e bonificati, ma tali interventi dovrebbero essere maggiormente agevolati dalla burocrazia, tenendo conto delle attuali esigenze del territorio. La principale legge a tutela dei*

*beni paesaggistici e ambientali*** esiste da 40 anni e 10 anni fa sono stati fatti degli interventi a livello regionale per regolamentare ulteriormente il consumo del suolo, ma non è stato ancora implementato un impianto normativo e procedurale che consenta una riconversione più veloce dei siti con preesistenze, semplificata e meno onerosa, motivo per cui, spesso, risulta maggiormente semplice costruire su un lotto vergine. In questo contesto con GSE, laddove possibile, promuoviamo le operazioni “brownfield”: nell’ultimo triennio circa il 50% del nostro costruito è stato realizzato in questa modalità”*

Il contributo che l’edilizia può dare al miglioramento della salute del territorio italiano non dipende solo da dove si costruisce, ma anche da come lo si fa: **dall’utilizzo di materiali a basso impatto ambientale come miscele di cemento con aggregati riciclati, all’innovazione di processo che vede nell’edilizia “off site” e nelle soluzioni costruttive “a secco” un importante orizzonte per agevolare il riciclo o il riutilizzo di un manufatto edilizio una volta che cessa la sua funzione.** Sono sicuramente molte le soluzioni che consentono di costruire migliorando il tessuto edilizio ed il paesaggio passando da una logica di consumo ad una di valorizzazione.

Anche l’UE si è mossa da tempo con strumenti particolarmente utili come l’**EU Taxonomy Compass**, una guida pubblicata a giugno 2021 per facilitare l’accesso ai contenuti degli atti delegati con i criteri tecnici della Tassonomia delle attività economiche sostenibili, che fornisce una guida chiara al mondo della finanza, ai governi e alle aziende interessate a investire in modo trasparente ed ecologico distinguendosi da interventi di puro “greenwashing” ma soprattutto con importanti assist nella direzione della riqualificazione urbana e del riutilizzo. Seppur ad oggi la tassonomia non sia un requisito obbligatorio per un nuovo investimento, è altrettanto vero che il mercato ha reagito riorientandosi rapidamente su progetti che permettano concretamente il taglio delle emissioni e standard di sostenibilità estremamente più alti per nuovi interventi.

* Dati ISPRA

** Report Legambiente “La decarbonizzazione delle costruzioni”, 2022

*** Legge 8/8/1985 n.431 nota come “Legge Galasso”

SU GSE

Il gruppo GSE, fondato nel 1967, è il Global Contractor di riferimento per la gestione di tutti gli aspetti di un progetto di costruzione, impegnandosi contrattualmente nel rispetto di un corrispettivo fisso, di tempi di costruzione certi e di una qualità garantita dell’opera. Nel 2021 il gruppo GSE ha sviluppato un giro d’affari di circa 743 milioni di euro e a oggi conta 504 dipendenti tra Europa e Cina, dove costruisce edifici industriali, logistici, direzionali e commerciali. Nel 2019 GSE è stata acquisita da Goldbeck GmbH, leader europeo nel mercato immobiliare con un fatturato 2021 di oltre 5 miliardi di euro e 10.000 dipendenti in più di 100 sedi in Europa. Insieme, le due società costituiscono il primario operatore pan europeo in grado di svolgere interventi “tailor-made” o “product-based” con una fitta rete di filiali.

[GSE Italia](#), filiale italiana del gruppo francese fondata nel 1999, è una società operante nel settore immobiliare e delle costruzioni come General Contractor e specializzata nel mercato della logistica e dell’industria, partner di fondi e sviluppatori immobiliari, di aziende della GDO, operatori logistici, aziende manifatturiere.

Tra gli utilizzatori finali e i clienti di GSE Italia rientrano aziende come: Carapelli, Euronics, Kramp, Fresenius Medical Care, Lyreco, Michelin, Pirelli, Susa Trasporti.

Per più informazioni su GSE: www.gsegroup.com/en/

CONTATTI STAMPA

Aida Partners

Via Rutilia 10/8 – 20141 Milano ITALIA

Alessandro Norata – alessandro.norata@aidpartners.com – 344.112.7938

Davide Manca – davide.manca@aidpartners.com – 348.451.1880

GSE Italia

Silvia PIZZI

Digital Marketing Manager

spizzi@gsegroup.com // www.gsegroup.it

Benedetta SOLARI

Sales and Marketing Assistant

bsolari@gsegroup.com // www.gsegroup.it